



Dominique Strauss-Kahn e la moglie Anne Sinclair dopo la sentenza

→ **Il tribunale** ha revocato gli arresti domiciliari. Restituita cauzione milionaria, non il passaporto

→ **La cameriera** ha ricevuto 100mila dollari sul suo conto e avrebbe mentito sul suo passato

Strauss-Khan in libertà

Dubbia versione della vittima

Concessa la libertà vigilata a Strauss-Khan. Dalla cameriera del Sofitel molte contraddizioni e spuntano finanziamenti sospetti. La procura di New York: «Il caso non è chiuso, confermatà l'udienza del 18 luglio».

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Il burocrate, la cameriera, il procuratore e la verità. Se c'è una vittima nel caso Strauss-Khan è sicuramente l'ultima. Come in una versione moderna del film *Rashomon* di Akira Kurosawa, emerge un'altra ver-

sione degli squallidi fatti avvenuti il 14 maggio scorso nella suite numero 2806 dell'hotel Sofitel di New York. La cameriera che accusa di stupro Strauss-Khan «ha mentito fin dal momento della prima accusa», secondo un articolo ben informato pubblicato dal *New York Times*. «Stando agli ultimi sviluppi», ha detto il giudice che ha presenziato l'udienza di ieri pomeriggio del processo all'ex direttore dell'Fmi, «il rischio che possa non apparire in aula sembra essersi abbastanza ridotto», revocandogli così gli arresti domiciliari. «Dovrà apparire qui in date prestabilite e sono sicuro che lo farà», si

è rivolto il giudice all'accusato. «Grazie, vostro onore», ha risposto Strauss-Kahn. «Ovviamente il caso non è chiuso, continueranno le indagini e il processo: la prossima udienza rimane fissata al 18 luglio, ha concluso il giudice. L'ex direttore dell'Fmi riavrà indietro la cauzione di un milione di dollari più 5 milioni di obbligazioni, ma non il passaporto. Strauss-Kahn è uscito sorridente dall'edificio, una mano sulla spalla della moglie, Anne Sinclair.

Alla base della decisione del tribunale distrettuale di Manhattan ci sono i fatti emersi dalle parole di Nafisatou Diallo (detta Ophelia), la ca-

meriera di 32 anni originaria della Guinea. Secondo il *New York Times*, «i procuratori non credono molto a ciò che l'accusatrice ha detto loro sia sulle circostanze, sia su sé stessa». La cameriera ha detto che era entrata per le pulizie in camera quando Strauss-Khan era uscito dal bagno, nudo, e l'aveva costretta ad avere un rapporto sessuale. I procuratori non mettono in dubbio il rapporto sessuale, ammesso anche dallo stesso Strauss-Khan come «consensuale». Dubbia è la credibilità complessiva della donna, che avrebbe mentito anche sulla sua richiesta di asilo, su uno stupro subito in Africa e che sa-